

Newsletter settimanale FeBAF n. 41/2020 - 13 novembre



1. La Corte dei conti UE “rimanda” la Commissione sulla CMU, ha fatto poco

“Nonostante gli sforzi profusi dalla Commissione europea per raggiungere il traguardo ambizioso di creare un'Unione dei mercati dei capitali, i risultati non sono ancora visibili”. Questo il giudizio della Corte dei conti Ue contenuto in un [rapporto](#) pubblicato l'11 novembre. Secondo il custode delle finanze Ue, favorire una maggiore condivisione del rischio privato mediante i mercati dei capitali resta una priorità ambiziosa e urgente: ciò creerebbe un sistema finanziario Ue non solo più stabile e resiliente alle crisi, ma anche munito di strumenti migliori per stimolare la crescita ed affiancare il canale bancario. Sebbene siano stati compiuti progressi, “le aspettative generate erano troppo alte e non sarebbe stato realisticamente possibile esserne all'altezza con le misure introdotte”. La maggior parte degli atti legislativi non è stata ancora attuata oppure lo è stata solo di recente. Molte delle azioni previste dal piano d'azione UE “potevano essere adottate solo dagli Stati membri o con il loro pieno sostegno”, altre erano non vincolanti o avevano una portata limitata e non sono riuscite a conseguire progressi significativi. Finora l'accesso delle PMI ai mercati aperti al pubblico “non si è sensibilmente rafforzato ne' è divenuto meno costoso” e la Commissione avrebbe potuto adoperarsi maggiormente per promuovere l'alfabetizzazione finanziaria tra le PMI e i potenziali investitori. Per di più, la normativa in materia di cartolarizzazioni “ha rappresentato un passo nella giusta direzione, ma non ha ancora prodotto l'impatto previsto di facilitare il finanziamento ne' ha aiutato le banche ad aumentare la propria capacità di prestito”. Esistono evidenti differenze geografiche tra gli Stati membri in termini di capitalizzazione, liquidità e spessore dei rispettivi mercati dei capitali locali per le quali la Commissione non aveva elaborato una chiara strategia di riduzione. L'attenzione si sposta ora anche alle misure del bilancio europeo e allo strumento di “Next Generation EU” per fronteggiare la crisi economica, rafforzare la patrimonializzazione e capitalizzazione delle imprese, e rilanciare dunque il progetto della CMU sempre più centrale in fase di pandemia. “Food for thought” per il prossimo Rome Investment Forum di FeBAF del 14 e 15 dicembre.

2. Dialogo anglo-italiano sui servizi finanziari: focus sulle risposte al Covid-19

La pandemia da Covid-19 ha causato un profondo shock economico, ma anche una vigorosa risposta da parte delle istituzioni e del settore finanziario. Sia l'impatto immediato che le prospettive di lungo termine stanno spingendo a profonde riflessioni su mercati dei capitali, finanza sostenibile e trasformazione digitale. Fare luce sulle prospettive di Italia e Regno Unito con riferimento al contributo che i servizi finanziari forniscono nella transizione verso un futuro più resiliente e sostenibile vis-à-vis la crisi epidemiologica è stato l'obiettivo dell'ultimo round del dialogo anglo-italiano sui servizi finanziari tra FeBAF e TheCityUk dell'11 novembre. Le delegazioni dei centri finanziari italiano e britannico - riunite in forma virtuale - hanno discusso da un lato, della risposta istituzionale e regolatoria di Italia e Inghilterra; dall'altro, si sono focalizzate sul contributo anche prospettico dell'industria finanziaria a quella che qualcuno definisce la "nuova normalità" post-Covid. Le due delegazioni italiana e britannica, composte dai rappresentanti delle due piazze finanziarie, sono state guidate rispettivamente da Innocenzo Cipolletta (Vice-presidente, FeBAF) e Mark Garvin (Vice Chairman, Corporate and Investment Bank, J.P. Morgan)

3. Bilancio Ue: 16 miliardi in più, manca solo il "timbro" del Consiglio Europeo

L'entità dei fondi a disposizione del bilancio 2021-2027 è stata elevata di 16 miliardi, dei quali 15 in chiave anti-pandemia. Questo il risultato del negoziato tra Parlamento e Consiglio europei raggiunto sotto la guida della Presidenza tedesca della UE il 10 novembre a livello di Coreper (Ambasciatori Ue). Per quanto riguarda "Next Generation EU", il Parlamento si è assicurato che non sarà solo il Consiglio - come inizialmente previsto dai trattati - a sorvegliare come saranno spesi i fondi europei. Almeno il 30% dell'importo totale del bilancio dell'Unione e della spesa per Next Generation EU dovrà sostenere gli obiettivi climatici e garantire che il 7,5% della spesa annuale sia dedicata agli obiettivi della biodiversità dal 2024 e del 10% dal 2026 in poi. La parola finale sull'accordo raggiunto passa ai capi di stato e di governo che, riuniti in un Consiglio europeo ancora da convocare, dovranno convalidare le intese e dunque dare il via libera alla Commissione europea per procedere anche con la raccolta di fondi sul mercato che finanzierà bilancio e progetti europei futuri. Il processo si inquadra in una precaria ottica macroeconomica: un recentissimo studio Bce analizza come lo shock nato dalla crisi sanitaria abbia colpito sia la domanda che l'offerta. Gli effetti a lungo termine dipenderanno molto dalle imprese risultate inadempienti a causa delle tensioni di liquidità e da come queste ultime sapranno adattare i loro costi. Tra i paesi più colpiti, secondo prime stime, risultano la Spagna, con il 25% delle imprese che rischiano crisi di liquidità, seguite da Italia (16%), Francia (21%) e Germania (22%). Sono stati pertanto opportuni, ancorché non sufficienti, i primi interventi di sostegno dei Governi nell'ambito delle nuove flessibilità europee. Per prevenire le cicatrici a lungo termine della crisi, tuttavia, la progettazione e la tempistica delle strategie di uscita saranno importanti quanto quelle dei pacchetti di sostegno stessi.

4. AIFI chiede un Fondo di Fondi per la ricapitalizzazione delle imprese

Troppe aziende in crisi di liquidità pur avendo un grande valore intrinseco e un potenziale in grado di realizzare buoni risultati. È la fotografia scattata il [6 novembre](#) dal Consiglio Direttivo di AIFI, l'Associazione del Private Equity, Venture Capital e Private Debt. Anche le risorse messe sino ad ora in campo dal Governo, si è sottolineato, si sono concentrate su liquidità sotto forma di prestiti e dunque ulteriori debiti che le aziende dovranno rimborsare. Il rischio è quindi di dover affrontare nei prossimi mesi una generalizzata sotto capitalizzazione delle imprese con un forte impatto sugli investimenti proprio in una fase in cui gli investimenti saranno fondamentali per generare occupazione e recuperare gli effetti della crisi. Da Direttivo Aifi arriva una proposta: un "fondo di fondi" dedicato alle imprese e in grado di rilanciarne produttività e occupazione. "Il Fondo di Fondi sarà un nuovo soggetto temporaneo e a capitale prevalentemente pubblico, che aiuterà il sistema ad assorbire l'eccesso di indebitamento favorendone la ricapitalizzazione", ha dichiarato il presidente AIFI (e Vice presidente FeBAF), Innocenzo Cipolletta. Il fondo avrebbe il pregio di far arrivare velocemente alle imprese i capitali necessari per il rilancio facendo perno sulla propria dotazione di risorse e almeno altrettanti capitali raccolti sul mercato. Alla base potrebbe esserci il Patrimonio Rilancio del Mef, indirizzato appunto alla ricapitalizzazione delle imprese, purché se ne riveda la soglia che limita l'intervento per imprese con fatturato superiore a 50 milioni. Per beneficiare una platea sufficientemente ampia di Pmi sarebbe infatti

necessario rivedere al ribasso la soglia, fissandola a 30 milioni. Il Consiglio AIFI ha inoltre invitato a dedicare una parte di questo Fondo al segmento del “turnaround” (risanamento e ristrutturazione di una azienda in crisi) con l’obiettivo di rafforzare gli operatori specializzati che già vi operano consentendo, nel contempo, anche l’avvio di nuovi gestori.

5. Le prospettive di ripresa in Spagna

L’alto indebitamento pubblico, il ruolo fondamentale delle istituzioni finanziarie, l’elevato costo sociale della pandemia e le possibili soluzioni - anche a livello europeo - per risollevare le sorti dell’economia nell’era post-Covid. Questi i temi trattati il 13 novembre durante un [webinar](#) organizzato dalla FeBAF per rafforzare le relazioni economiche e finanziarie italo-iberiche. Rappresentanti della business community spagnola ed italiana si sono confrontati hanno sottolineato in particolare le possibilità offerte ai due paesi dai programmi europei nell’ambito del “Next Generation EU” e del bilancio europeo 2021-2027. L’evento è stato moderato dall’ex Presidente della Fondazione Pro Pontefice Centesimus Annus, Domingo Sugranyes Bickel e sono intervenuti Jose Manuel Gonzalez Paramo (già membro del Board BCE e della banca spagnola BBVA) e Alfredo Pastor, entrambi docenti presso la rinomata IESE Business School, insieme a Carmen Herrero Blanco (Università di Alicante). Molti i riferimenti alle questioni relative al costo sociale della pandemia in termini di crescenti livelli di disoccupazione in Italia e in Spagna, alla necessità di maggiore integrazione ed educazione finanziaria e agli investimenti che dovranno aumentare nel settore sia della finanza sostenibile che del fintech. L’obiettivo del webinar - come ha detto Paolo Garonna, Segretario Generale FeBAF chiudendo i lavori - è coinvolgere le comunità finanziarie di Spagna e Italia in un dialogo rafforzato per prepararsi alla fase - che si auspica vicina - del post-Covid.

In brief



Istituto Einaudi e Bancaria Editrice presentano il volume «Luigi Einaudi e l'associazionismo economico nell'Italia liberale». Approfondire il pensiero einaudiano sull'associazionismo economico: questo l'obiettivo del volume «Luigi Einaudi e l'associazionismo economico nell'Italia liberale 1899-1919», che è stato presentato il 12 novembre in videocollegamento dal Presidente dell'Istituto Luigi Einaudi per gli studi bancari, finanziari e assicurativi, Maurizio Sella, dal Ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi e dal Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, Antonio Patuelli.

Save the Date

FeBAF organizza

IV Giornata degli Investitori Istituzionali

Il risparmio italiano per il finanziamento delle imprese

Webinar su Microsoft Teams - Per registrarsi scrivere a info@febaf.it

1 dicembre ore 15:00

AdEPP organizza

V Rapporto AdEPP sugli Investimenti degli Enti di Previdenza Privati

Videoconferenza

17 novembre ore 16.00

ANSPC organizza

**Trasformazione digitale e sviluppo del mercato fintech
e insurtech nell'emergenza Covid '19**

19 novembre ore 9:00

AIPB organizza

XVI Forum del Private Banking: wealth for the future

Digital Forum

23 novembre ore 10:00



Condividi sui social media



Segui i nostri canali social



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)